



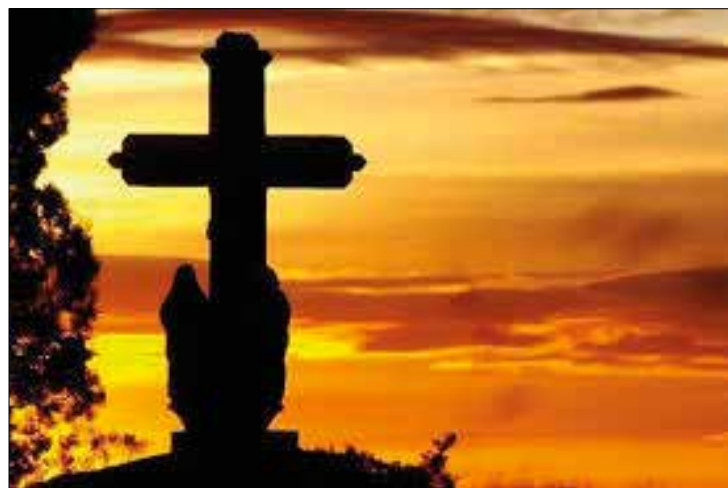
# comunità

## La morte mette a nudo la nostra vita

Novembre, mese di Ognissanti e commemorazione dei Defunti

■ Nel mese di novembre, celebrando la festa di Tutti i Santi e commemorando i nostri cari defunti, siamo invitati a riflettere sulla nostra vita e sul mistero della morte. Spesso, l'attenzione dell'uomo moderno è incentrata sul quotidiano, sui temi di salute e di benessere. Nel mese di novembre, però, la Chiesa fa appello sia alla nostra coscienza sia alla nostra intelligenza, invitandoci, come disse Papa Francesco un anno fa in occasione di un'udienza generale, ad approfittare dell'occasione per pensare alla nostra propria morte.

Visto che sovente ci mancano proprio le parole per affrontare questo argomento così delicato, un primo approccio potrebbe essere quello di lasciarci ispirare dalla saggezza dei salmi, preghiere antichissime raccolte nella Sacra Scrittura: **Signore, insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio** (*Salmo 90*); sono parole che, con la grazia divina, ci portano a un sano realismo della nostra condizione umana, scacciando l'orgoglio ed ogni pensiero di "onnipotenza" e invitando a chiederci: cosa siamo noi. La risposta ce la offre un altro Salmo: **Consumiamo i nostri anni come un soffio. Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti e il loro agitarsi è fatica e delusione: passano presto e noi voliamo via** (*Salmo 90*). Alla luce della saggezza dei Salmi potremmo affermare con Papa Francesco (*cfr. l'udienza generale sopraccitata*): che la morte mette a nudo la nostra vita; allora ci rendiamo conto



che non abbiamo amato abbastanza, di non aver cercato ciò che è essenziale, e vediamo anche quello che di veramente buono abbiamo seminato, la fede in Dio e gli affetti per i quali ci siamo sacrificati.

Vogliamo aspettare fino all'ora della morte per comprendere il vero senso e il vero fine della vita? Non solo: questo mese di novembre, ma ogni domenica, e specialmente nel periodo della Quaresima, il Vangelo ci invita a riflettere sulla nostra vita, a prendere le decisioni giuste per aggiustarla alla luce della Parola del Signore e a dare seguito all'appello: **Convenitevi e credete al Vangelo.**

Quindi, approfittiamo dell'occasione e del tempo che il Signore ci regala: alziamoci, esaminiamo la nostra vita alla luce del Vangelo e celebriamo la conversione, ricevendo la grazia del perdono tramite il sacramento della penitenza (confessione).

Post CHAG

**AZB**  
CH-9494 Schaan FL  
PP / Journal

# IMPRESSUM

ANNO XLV - N. 11 - Mensile delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale  
CHF 125

Novembre 2019

**La morte mette a nudo la nostra vita**  
Novembre, mese di Ognissanti e commemorazione dei Defunti

■ Nel mese di novembre, celebrando la festa di Tutti i Santi e commemorando i nostri cari defunti, siamo invitati a riflettere sulla nostra vita e sul mistero della morte. Spesso, l'attenzione dell'uomo moderno è incentrata sul quotidiano, sui temi di salute e di benessere. Nel mese di novembre, però, la Chiesa fa appello alla nostra coscienza sia alla nostra intelligenza, invitandoci, come disse Papa Francesco un anno fa in occasione di un'udienza generale, ad approfittare dell'occasione per pensare alla nostra propria morte.

Visto che sovente ci mancano proprio le parole per affrontare questo argomento così delicato, un primo approccio potrebbe essere quello di lasciarsi ispirare dalla saggezza dei salmi, pregliere, antichissime raccolte nella Sacra Scrittura. **Signore, insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio** (Salmo 90). sono parole che, con la grazia divina, ci portano a un sano realismo della nostra condizione umana, scacciando l'orgoglio ed ogni pensiero di "onnipotenza" e invitando a chiederci: cosa siamo noi. La risposta ce la offre un altro Salmo. **Consumiamo i nostri anni come un soffio. Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti e il loro agitare è fatica e delusione: passano presto e noi voliamo via** (Salmo 90). Alla luce della saggezza dei Salmi potremmo affermare con Papa Francesco (cfr. l'udienza generale sopracitata) che la morte mette a nudo la nostra vita; allora ci rendiamo conto

che non abbiamo amato abbastanza, di non aver cercato ciò che è essenziale, e vediamo anche quello che di veramente buono abbiamo seminato, la fede in Dio e gli affetti per coloro i quali ci siamo sacrificati. Vogliamo aspettare fino all'ora della morte per comprendere il vero senso e il vero fine della vita? Non soltanto questo mese di novembre, ma ogni domenica, e specialmente nel periodo della Quaresima, il Vangelo ci invita a riflettere sulla nostra vita, a prendere le decisioni giuste per aggiustarla alla luce della Parola del Signore e a dare seguito all'appello: **Convertitevi e credete al Vangelo**. Quindi, approfittiamo dell'occasione e del tempo che il Signore ci regala: alziamoci, esaminiamo la nostra vita alla luce del Vangelo e celebriamo la conversione, ricevendo la grazia del perdono tramite il sacramento della penitenza (confessione).

**Anno XLV - N. 11 Novembre 2019 - Mensile delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale.** Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

**Direzione-Redazione:** Don Egidio Todeschini (det).

Email: mcischaan@gmx.net

**Amministrazione e indirizzi:**

Reberastrasse 1 - 9494 Schaan FL

**Redazioni locali:** MCI San Gallo, MCI Wil, MCI Schaan

**Tipografia:** La Buona Stampa (TBS) - Via Fola 11, 6963 Pregassona

**Abbonamento:** CHF 12 annuo

**Consegna del materiale da pubblicare entro il giorno 15 di ogni mese**

# SOMMARIO

|            |                     |
|------------|---------------------|
| pag. 4-7   | San Gallo-Rorschach |
| pag. 8-11  | Wil-Herisau         |
| pag. 12-15 | Schaan-Marbach      |
| pag. 16-17 | Servizi Speciali    |
| pag. 18    | Patronato Acli      |

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

# MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

|                                                                   |                                                                            |                                          |
|-------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|
| <b>San Gallo-Rorschach:</b><br>Missionario:                       | Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo<br>Don Piero Corea                      | Tel. 071 244 59 29<br>Tel. 079 847 04 41 |
| <b>Wil-Herisau:</b><br>Missionario:<br>Missionario emerito:       | Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil<br>Don Alfio Bordiga<br>Don Peppino Salvadè | Tel. 076 740 21 10<br>Tel. 071 911 58 51 |
| <b>Schaan-Marbach:</b><br>Missionario:                            | Reberastrasse 1, 9494 Schaan<br>Don Egidio Todeschini                      | Tel. 00423 2322922                       |
| <b>Rapperwil-Jona:</b><br>Missionario:                            | Herrenberg 53, 8640 Rapperswil<br>P. Giulio De Zulian                      | Tel. 055 210 52 63                       |
| <b>Coordinazione delle MCI:</b><br><b>Coordinatore Nazionale:</b> | Brauerstr. 101, 8004 Zürich<br>Don Carlo De Stasio                         | Tel. 044 240 51 25                       |

# CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - ZURIGO

Tödistrasse 65 - 8002 Zurigo  
Tel. 044 286 61 11 - Fax 044 201 16 11  
Email: consolato.zurigo@esteri.it

|                           |                    |
|---------------------------|--------------------|
| <b>Ufficio Passaporti</b> | Tel. 044 286 62 03 |
| <b>Carte d'identità</b>   | Tel. 044 286 62 03 |
| <b>Ufficio notarile</b>   | Tel. 044 286 62 29 |
| <b>Polisportello</b>      | Tel. 044 286 62 50 |

**Orario di apertura al pubblico:**

|                                     |                           |
|-------------------------------------|---------------------------|
| <b>Lunedì - Mercoledì - Venerdì</b> | 9.00-12.00                |
| <b>Martedì - Giovedì</b>            | 9.00-12.00; 14.30 - 16.30 |

# PERMANENZA CONSOLARE - SAN GALLO

Nella sede del Centro Socio-Culturale - Unter Graben 1, 9000 San Gallo  
Tel. 071 223 76 93 - Email: centroit.sg@bluewin.ch  
La permanenza consolare ha luogo ogni **mercoledì** dalle 10.00 alle 16.00  
(Per il rinnovo del passaporto è richiesta la prenotazione telefonica allo 071 223 76 93)

# PATRONATO ACLI - SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane  
Operatori: Romeo Bertone, Matteo Di Gennaro, Jessica Dimasi

|                    |                                                                                                                             |                                                                                         |                                                                                                           |
|--------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>San Gallo</b>   | Heimatstrasse 13,<br>9008 San Gallo<br>Tel. 071 244 81 01/04<br>Cell. 076 280 22 80<br>Email: sangallo@patronato.acli.it    | <b>Lunedì</b><br><b>Martedì</b><br><b>Mercoledì</b><br><b>Giovedì</b><br><b>Venerdì</b> | 9.00-12.00<br>9.00-12.00; 14.30-18.30<br>9.00-12.00<br>9.00-12.00; 14.30-18.30<br>9.00-12.00; 14.30-18.00 |
| <b>Kreuzlingen</b> | presso il Circolo ACLI, Bärenstrasse 32. 2° e 4° lunedì, ore 15.30-18.30                                                    |                                                                                         |                                                                                                           |
| <b>Marbach</b>     | presso la Missione Cattolica Italiana, Staatstrasse 58. 1° e 3° lunedì, ore 15.30-18.00                                     |                                                                                         |                                                                                                           |
| <b>Buchs</b>       | presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00                                        |                                                                                         |                                                                                                           |
| <b>Wil</b>         | Scheibenbergstrasse 14, 9500 Wil. Ogni martedì: ore 19.30-21.00<br>Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57         |                                                                                         |                                                                                                           |
| <b>Weinfelden</b>  | presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00                                                     |                                                                                         |                                                                                                           |
| <b>Frauenfeld</b>  | presso il Pfarrezentrum, Klösterliweg 6, 2° e 4° mercoledì, ore 16.30 - 18.30                                               |                                                                                         |                                                                                                           |
| <b>Winterthur</b>  | presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18.<br>Lunedì e venerdì ore 15.00-18.00, martedì ore 15.00-19.00. |                                                                                         |                                                                                                           |

# PATRONATO ITAL-UIL A WIL

|            |                                                                               |                                                     |                                                                               |
|------------|-------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Wil</b> | Hörnlistrasse 19, 9500 Wil<br>Operatore: Leo Caruso<br>Telefono 071 220 96 22 | <b>Lunedì</b><br><b>Martedì</b><br><b>Mercoledì</b> | 9.30-12.30; 14.00-17.30<br>9.30-12.30; 14.00-17.30<br>9.30-12.30; 14.00-17.30 |
|------------|-------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|

# Eutanasia, necessaria una legge giusta

Non esiste un diritto alla morte. Il suicidio assistito non è mai una fine dignitosa per nessuno

■ Sentenza storica, quella della Consulta italiana che, giorni fa, ha deciso di non punire chi “agevola l'esecuzione del proposito di suicidio di un paziente affetto da una patologia irreversibile”. Disposizione che fa ritenere “non punibile” il radicale Marco Caputo il quale aveva acconsentito ad accompagnare in Svizzera per l'eutanasia il cieco e tetraplegico Fabiano Antoniani che non voleva più vivere nelle sue condizioni. Aiuto cui, in Italia ove ciò non è consentito, il codice penale prevede 5 o 12 anni di carcere.

Decisione della Corte Costituzionale, “subordinata” agli articoli 1 e 2 della legge del 2017 che “tutela il diritto alla vita, alla salute, alla dignità e all'autode-terminazione della persona e stabilisce che nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge”.

Il decreto giuridico, che “agevola l'esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di un paziente tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetto da una patologia irreversibile”, non ha valore di legge; quindi, per entrare in vigore, deve essere approvato dal Parlamento al quale è stato trasmesso. Suscitando approvazioni e critiche dei Deputati e Senatori, nonché degli Italiani.

Sta di fatto che, arrivata al Parlamento la decisione della Consulta, si sono dichiarati favorevoli i deputati e i senatori dei PD e dei 5S,

molti dei quali hanno giustificato il loro parere basato sui dati Istat secondo i quali il 93% degli Italiani è propenso all'interruzione delle cure mediche e all'eutanasia, quando la malattia di cui soffrono è incurabile e comporta molti dolori. Ma “lo Stato deve garantire la dignità della vita non la dignità del morire”, come espresso da Mariapia Garavaglia, ex ministro del-



la Salute e membro del Comitato nazionale di Bioetica. Sul tema è necessaria, secondo la presidente dei senatori di Forza Italia, Alessandra Bernini, “una soluzione equilibrata, ed è dovere preciso delle forze politiche, considerare la questione come assolutamente prioritaria”. Ma non favorevole, come espresso dal prof. Alberto Gambino, presidente di Scienza & Vita (Cei) e rettore dell'Università Europea di Roma, secondo il quale la Corte costituzionale “cede ad una visione utilitaristica della vita umana ribaltando la lettura dell'articolo 2 della nostra Carta che mette al centro la persona umana e non la sua mera volontà, richiedendo a tutti i consociati doveri inderogabili di solidarietà: da oggi non sarà più un dovere so-

ciale impedire sempre e ovunque l'uccisione di un essere umano”.

A ripetere il no all'eutanasia, distinguendola dall'accanimento terapeutico, che afferma “è cosa ben diversa”, è Papa Francesco, convinto che di debba “respingere la tentazione di usare la medicina per assecondare una possibile volontà di morte del malato, fornendo assistenza al suicidio, causando direttamente l'eutanasia”.

Giudizio, il suo, che coincide con quella del Cardinale Bassetti, secondo il quale “non esiste un diritto alla morte”. Il credente infatti sa che la morte, come la vita, dipende solo dalla volontà del Padreterno e spera che il Parlamento si renda conto di ciò e, di conseguenza, non approvi l'eutanasia ed assicuri agli operatori sanitari

la libertà di scelta. Perché lo Stato deve garantire la dignità della vita non la dignità del morire.

Ciò ha fatto dire a qualcuno: “Cattolici, smettetela di fare pena con le vostre teorie che voi definite sacre”. Ma questo rende veritiera la “deriva anticristiana che affligge il nostro Paese”, come ha scritto giorni fa su Il Giornale Gian Micalessi. Abbandono che fa auspicare l'eutanasia, cioè la scelta della morte che avanza soprattutto nelle società del benessere, ponendo così fine alla vita propria o altrui. Decisione che, in realtà, può sembrare logica ed umana, ma che, invece, è assurda e disumana. Eutanasia e suicidio assistito non è mai dignitoso.



## LA MISSIONE

**Missionario:** Don Piero Corea  
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen  
tel. ufficio: 079 847 04 41  
email: pierocorea@gmail.com  
www.mci.kathsg.ch

**Segretario:** Sig. Antonio Latino  
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**  
Email: mcisg@outlook.com  
**Orari Ufficio di Missione:**  
**Lunedì/Martedì/Giovedì:** 8:30 - 12:00  
**Mercoledì:** 8:30 - 12:30 / 13:30 - 16:30

## SS. MESSE

### Messe feriali

**Rorschach:** ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19:00 presso la Seelenkapelle;

**San Gallo:** ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18:30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

### Prefestive:

**Rheineck:** chiesa parrocchiale ore 17:00

### Festive San Gallo:

**Cappella degli Angeli:** ore 9:30  
**St. Martin in Bruggen:** ore 18:15

### Festive Rorschach:

**Chiesa di St. Kolumban:** ore 11:00

## ALTRI SERVIZI

**Confessioni:** tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

**Corso prematrimoniale:** da gennaio a maggio di ogni anno. Si prega di prenotarsi presso la segreteria della Missione.

**Battesimi:** per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

**Cresime adulti:** per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

## CORSO PREMATRIMONIALE

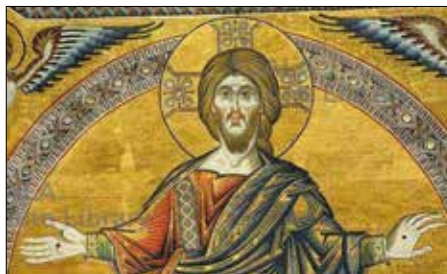
**Sono aperte le iscrizioni per il prossimo corso di preparazione al Matrimonio che si terrà a partire da Gennaio 2020.**

Per le iscrizioni, scrivere a  
mcisg@outlook.com  
o telefonare allo 071 244 59 29

## CATECHISMO

**Sono aperte le iscrizioni per il catechismo offerto dalla Missione Cattolica italiana per info e iscrizioni visita la nostra pagina web:**  
www.mci.kathsg.ch

## DIO NON È DEI MORTI, MA DEI VIVENTI; PERCHÉ TUTTI VIVONO PER LUI



**Carissimo/a,**

È somma stoltezza pensare la vita futura, quella che si vivrà nell'eternità, sul modello e secondo le caratteristiche della vita attuale. Soprattutto è contro la Rivelazione che Dio ha fatto di Se stesso a noi, negarla, dichiararla non esistente, insegnando la fine dell'uomo con la sua morte.

L'uomo è stato creato per l'eternità. La sua anima, che è spirito, è immortale. Viene creata direttamente da Dio al momento del concepimento e mai ritornerà nel nulla della non esistenza.

Dall'istante della sua creazione non conoscerà mai più la fine. Si potrà salvare o dannare, ma la sua vita mai svanire nel nulla con la morte, che è in se stessa, non il ritorno al nulla, ma la separazione dell'anima dal corpo. L'anima entra nell'eternità, il corpo va nel sepolcro, ritorna ad essere polvere del suolo, nell'attesa che il Signore con la sua onnipotenza lo richiami in vita, lo trasformi in spirito, renda anch'esso immortale e incorruttibile e lo consegna all'anima, per ricomporre e riformare l'uomo distrutto e annientato dalla morte. Nell'eternità, subito dopo la morte, per l'anima e per tutto l'uomo, dopo la risurrezione, si vivrà come gli Angeli di Dio. Saremo cioè interamente di spirito. Saremo spirito avvolto dalla gloria se Cristo Gesù ci troverà giusti al momento della nostra morte. Saremo invece spirito immerso di ignominia se invece saremo trovati ingiusti. L'eternità non sarà per tutti uguali. L'insegnamento del Nuovo Testamento è chiaro: *“Non sapete che gli ingiusti non ereditano il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori ereditano il regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi! Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio”* (1Cor 6,9-11).

Coloro che negano l'esistenza dell'eternità e quanti proclamano una sola sorte di Paradiso per tutti, sono i veri, grandi nemici dell'umanità. Sono falsi profeti e maestri di menzogna.

*Gli si avvicinarono alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».*

Negando l'eternità o insegnando una sorte unica per tutti, opera questa della falsa profezia, noi giustifichiamo ogni sorta di male e abbandoniamo il fratello alla malvagità, cattiveria, trasgressione dei Comandamenti, ogni altra azione disumana che lede grandemente i diritti di Dio e dei fratelli. Costruiamo una falsa società, fondata sulla prepotenza, arroganza, vizio, immoralità, nefandezza, e ogni altro genere di volgarità peccaminosa e trasgressiva.

Il Vangelo è questa duplice verità: l'immortalità dell'uomo e la duplice sorte: l'eredità beata nel Paradiso o la perdizione eterna nella morte dell'inferno. Queste due verità oggi si stanno perdendo nel cuore e nella mente degli stessi cristiani, con risultati drammatici. Si è smarrito il timore del Signore e l'uomo si sta abbandonando totalmente al male e al peccato.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Santi di Dio, liberateci da questo disastro.



# COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

“Io sono  
la risurrezione e la vita;  
chi crede in me,  
anche se muore vivrà”

Gv 11,25

## VENERDÌ

### 1 Novembre 2019

### Sante Messe

ore 10:30 Ostfriedhof, SG

ore 15:00 Zentralfriedhof

Rorschach

L'indulgenza plenaria per i nostri fratelli defunti si può ottenere alle seguenti condizioni:

- confessione e comunione
- visita di una Chiesa con preghiera del Padre Nostro e la recita del Credo
- pregare secondo le intenzioni del Papa

Dall'1 all'8 Novembre, con la visita al Cimitero, con la preghiera per i defunti, è concessa ogni giorno (una volta al giorno), l'indulgenza plenaria

## Missione Cattolica Italiana



GLI EVENTI



# CASTAGNATA

Quando/ Wann?

Venerdì 1 Novembre  
Freitag 1. November

A che ora/  
Um wie viel Uhr?

dalle 16:30  
ab 16:30 Uhr

Dove/  
Wo?

Centro parrocchiale di Rorschach -  
Kolumbanszentrum in  
Kirchstrasse 9, 9400 Rorschach

**NON PERDERTI L'EVENTO,  
TI ASPETTIAMO!**

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA  
SAN GALLO RORSCHACH  
RORSCHACHERSTRASSE 105, 9000 SAN GALLO



## RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



**Lucia Stuppia**, dopo una breve malattia, il 3 Agosto 2019 ci ha lasciati con grande dolore. Lucia era nata a Mazzarino (Italia) il 15 Dicembre 1957. Dal 1973 al 1987 ha vissuto a Rorschach e dal 1988 in poi era ritornata nel suo paese natio.

Il marito, i figli, la sorella e i fratelli, i nipoti e i familiari tutti, ringraziano con grande affetto tutti i parenti e gli amici che sono stati a loro vicino in questo momento di grande dolore.

## COMUNICAZIONI IMPORTANTI

Si comunica che:

- **Domenica 10 Novembre** la santa Messa delle 11:00 non avrà luogo per dare la possibilità alla comunità di partecipare alla domenica delle Nazioni presso la Kolumbanskirche di Rorschach. La celebrazione avrà inizio alle 10:45.
- **Domenica 24 Novembre** la Santa Messa delle 11:00 non avrà luogo per dare la possibilità alla comunità di partecipare alla Celebrazione solenne della Festa parrocchiale di San Kolumbano. La Santa Messa avrà inizio alle ore 10:45.
- **Venerdì 15 e 22 Novembre 2019** le sante Messe delle 19:00 presso la Seelekapelle di Rorschach non avrà luogo.
- **Il Corso Gratuito di Tedesco** è ricominciato. Per Info e Iscrizioni visitare il nostro sito web: [www.mci.kathsg.ch](http://www.mci.kathsg.ch) oppure telefonare allo 071 244 59 29 o scrivere a: [mcisg@outlook.com](mailto:mcisg@outlook.com)
- **Le Catechesi per adulti** sono riprese in tutte le zone:  
Lunedì ore 20:00 Kolumbanszentrum a Rorschach;  
Mercoledì ore 19:00 Chiesa Sankt Fiden;  
Sabato ore 17:45 Unterkirche di Rheineck;  
Domenica ore 18:45 Chiesa di Bruggen.



## L'ASSOCIAZIONE SICILIANI DI SAN GALLO

e *MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI*

organizzano: Festa Familiare

Sabato 16. Novembre 2019

Alle ore 18.30 fino alle ore 24.00

Presso la scuola di Grünau

Grünaustrasse 2 Wittenbach

Saranno servite specialità sicule

e una ricca tombola

Entrata libera

Siete tutti cordialmente invitati

La serata sarà allietata dal gruppo

*THE WISH: DAMIANO, ALDO e ROBY B*





## LA MISSIONE

**Ufficio:** Missione Cattolica Italiana  
Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil  
Tel. 076 740 21 10

**Missionario:** Don Alfio Bordiga  
Mail: mciwil@bluewin.ch

**Missionario emerito:** Don Peppino Salvadè  
Tel. 071 911 58 51

La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

## UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

## SANTE MESSE

### DECANATO DI APPENZELL

**Herisau:** la prima domenica del mese alle ore 08.30,

il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

**Bühler/Teufen:** la terza domenica del mese alle ore 17. Sospesa nel mese di Luglio/Agosto.

**Appenzell:** la prima domenica del mese alle ore 17.

Sospesa nel mese di Agosto.

### DECANATO DI GOSSAU

**Gossau:** la seconda domenica del mese ore 10.15

"Liturgia della Parola con Comunione"

e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

**Flawil:** la seconda domenica del mese alle ore 09.00,

e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

**Oberuzwil:** il secondo sabato del mese alle ore 8.00. Sospesa nel mese di Agosto.

### DECANATO DI WIL/WATTWIL

**Wil:** ogni domenica alle ore 11.15.

**Wattwil:** il primo sabato del mese alle ore 18.00.

e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

**Ebant Kappel:** la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

## PATRONATO ACLI

Scheibenbergstrasse 14, 9500 Wil

Martedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

## PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

## LA VOCE DEL MISSIONARIO

# La fede cristiana: dono da alimentare

■ Prima di tutto dobbiamo ringraziare il Signore per questo dono stupendo, immeritato e mai sufficientemente apprezzato e compreso, che abbiamo ricevuto con il sacramento del Battesimo. Ci chiede anche di ripensare e di approfondire la nostra fede cattolica perché essa sia sempre più convinta e matura, e diventiamo così capaci di tramandarla in modo efficace alle giovani generazioni e di annunciarla e testimoniarla al mondo intero. Cominciamo con alcuni elementi fondamentali, rivisitando le risposte che il Compendio del Catechismo della Chiesa dà su alcune domande che spesso ci poniamo. Che cosa significa per l'uomo credere in Dio? Significa aderire a Dio stesso, affidandosi a Lui e dando l'assenso a tutte le verità da Lui rivelate, perché Dio è la Verità. Significa credere in un solo Dio in tre Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Quali sono le caratteristiche della fede? La fede, dono gratuito di Dio e accessibile a quanti la chiedono umilmente, è la virtù soprannaturale necessaria per essere salvati. L'atto di fede è un atto umano, cioè un atto dell'intelligenza dell'uomo che, sotto la spinta della volontà mossa da Dio, dà liberamente il proprio consenso alla verità divina. La fede, inoltre, è certa, perché fondata sulla Parola di Dio; è operosa «per mezzo della carità» (Gal. 5,6); è in continua crescita, grazie all'ascolto della Parola di Dio e alla preghiera. Essa fin d'ora ci fa pre-gustare la gioia celeste. Perché non ci sono contraddizioni tra fede e scienza? Anche se la fede supera la ragione, non vi potrà mai essere contraddizione tra fede e scienza, perché entrambe hanno origine da Dio. È lo stesso Dio che dona all'uomo sia il lume della ragione sia la fede. «Credi per comprendere: comprendi per credere» (sant'Agostino). Perché la fede è un atto personale e insieme ecclesiale? La fede è un atto personale, in quanto libera risposta dell'uomo a Dio che si rivela. Ma è nello stesso tempo un atto ecclesiale, che si esprime nella confessione: «Noi crediamo». È infatti la Chiesa che crede: essa in tal modo, con la grazia dello Spirito Santo, precede, genera e nutre la fede del singolo cristiano. Per questo la Chiesa è Madre e Maestra. «Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre» (san Cipriano). Già queste risposte ci permettono di riflettere seriamente e di interrogarci se la nostra conoscenza e comprensione della fede è autenticamente conforme alla dottrina della Chiesa. Sappiamo bene che non è sufficiente «conoscere» per aderire alla fede e per amare il Signore, ma non si può credere e amare senza conoscere! L'augurio che ci scambiamo e per il quale preghiamo è il seguente: che tutti i cristiani aiutati dallo Spirito Santo e dalla comunità cristiana, possano rafforzarsi e crescere nella vera fede, perché solo la fede autentica può aprirci alla salvezza eterna. Signore, io credo, ma Tu aumenta la mia fede! Signore, noi crediamo, ma Tu aumenta la nostra fede!

Don Alfio



# Non dimentichiamo la festa dei nostri Santi



■ Ogni anno a fine ottobre nei supermercati, nelle cartolerie, le vetrine si vestono di nuovo. Maschere che rappresentano la morte, cappelli da streghe o maghi, teschi di plastica, e zucche. È la festa di Halloween, lo sanno tutti, grandi e piccoli... Halloween o, più arcaico, Hallowe'en indica la vigilia della festa di Ognissanti, cioè il 31 ottobre. Il nome deriva dalla contrazione del nome medievale "All Hallows' Eve", dove Hallow è l'antico termine per Santo e Eve significa vigilia. La contrazione può derivare anche da "All Hallows' Even" in cui Even significa sera, visto che nella tradizione cristiana il giorno di festa comincia con il vespero (tramonto) della vigilia. Il nome divenne in seguito Hallows'Even e poi Hallowe'en e quindi Halloween. Ma che festa è quella di Halloween? Si tratta di una festa americana, che da diversi anni è diventata famosa anche in Italia: è una specie di carnevale dove i ragazzini per gioco si vestono in modo "pauroso". Insomma la festa di Halloween può anche essere un gioco divertente,

ma...NON DIMENTICHIAMOCI DELLA FESTA DEI NOSTRI "SANTI"! La festa di Tutti i Santi, è una giornata di gioia, di speranza, di fede. È la festa di tutta l'umanità, dell'umanità che ha sperato, che ha sofferto e che ha cercato la giustizia, dell'umanità che sembrava perdente e invece è vittoriosa. È la festa di Tutti i Santi, non solo di quelli segnati sul calendario e che veneriamo sugli altari, ma anche di quelli che sono passati sulla terra in punta di piedi, senza che nessuno si accorgesse di loro, ma che nel silenzio del loro cuore hanno dato una bella testimonianza di amore a Dio e ai fratelli, forse parenti, o nostri amici, forse nostro nonno, nostra nonna, umili creature, che ci hanno fatto del bene senza che noi quasi ce ne accorgessimo. I santi che sono sugli altari, li ammiriamo, li invociamo, ma poi non li imitiamo, perché pensiamo che siano troppo eroi per poter vivere come loro. Ma non è così. Nella festa di Tutti i Santi, la Chiesa ci dice che i santi sono uomini e donne comuni, una moltitudine compo-

sta di discepoli di ogni tempo che hanno cercato di ascoltare il Vangelo e di metterlo in pratica. Sono questi i santi che salvano la terra. C'è sempre bisogno di loro. È grazie ai santi che sono sulla terra che noi continuiamo a vivere, che la terra continua a non essere distrutta, nonostante il tanto male che c'è nel mondo. Nella festa di Tutti i Santi celebriamo la gioia di essere anche noi chiamati alla santità! Ma quale è la strada della santità? Gesù ce l'ha indicata con l'annuncio delle beatitudini che sono la sintesi del Vangelo, lo specchio di fronte al quale ogni discepolo di Cristo deve confrontarsi. Ogni regno ha le proprie leggi. Le beatitudini sono la legge del Regno di Dio. Chi le osserva entra nella felicità del Regno: questo dobbiamo capire. Dio ha posto nel nostro cuore la vocazione alla felicità, come ultimo segno della nostra somiglianza con Lui. Dio è il Sommo Bene, il Santo e Beato per eccellenza. Ai figli di Dio è promessa la felicità eterna. Riassumendo: il 1° novembre si festeggiano "tutti i Santi", una festa molto importante, da non dimenticare; infatti in questo giorno la Chiesa ricorda tutte le persone che sono in Paradiso con Gesù e tutti i cristiani che vivono nella grazia di Dio. I Santi infatti non sono solo quelli che la Chiesa indica come esempio di vita cristiana, ma sono tutte le persone che ci hanno preceduto in Paradiso e che, se viviamo nella grazia del Signore, incontreremo di nuovo e con loro vivremo nella gioia eterna. È per questo che nel giorno successivo, che è il 2 novembre, si ricordano i "defunti", si va al cimitero, si depongono dei fiori, ma soprattutto, ci si ricorda di loro unendoci nella preghiera. Un augurio di santità a tutti Voi.



# Il Concilio ecumenico Vaticano II

■ Il Concilio ecumenico Vaticano II è stato il ventunesimo e ultimo concilio ecumenico, ovvero una riunione di tutti i vescovi del mondo per discutere di argomenti riguardanti la vita della Chiesa cattolica. Si svolse in quattro sessioni, dal 1962 al 1965, sotto i pontificati di Giovanni XXIII e Paolo VI. Promulgò quattro Costituzioni, tre Dichiarazioni e nove Decreti. L'indizione. L'annuncio dell'indizione di un concilio venne dato da papa Giovanni XXIII il 25 gennaio 1959, a soli tre mesi dalla sua elezione al soglio pontificio, nella basilica di San Paolo, insieme all'annuncio di un sinodo della diocesi di Roma e dell'aggiornamento del Codice di Diritto Canonico: **«Venerabili Fratelli e Diletti Figli Nostri! Pronunciamo innanzi a voi, certo tremando un poco di commozione, ma insieme con umile risolutezza di proposito, il nome e la proposta della duplice celebrazione: di un Sinodo Diocesano per l'Urbe, e di un Concilio ecumenico per la Chiesa universale»**. Il 16 maggio venne nominata la commissione preparatoria, presieduta dal cardinale Domenico Tardini, la quale consultò tutti i cardinali, i vescovi cattolici, le congregazioni romane, i superiori generali delle famiglie religiose cattoliche, le università cattoliche e le facoltà teologiche, per chiedere suggerimenti sugli argomenti da trattare. In dicembre il papa dichiarò inoltre che il concilio non sarebbe stato considerato una prosecuzione del Concilio Vaticano I (sospeso, ma non concluso, nel 1870), ma avrebbe avuto una propria fisionomia; fu tuttavia chiaro subito che uno dei principali compiti del Concilio sarebbe stato il completamento della riflessione sulla Chiesa, sia nel rapporto con il mondo sia nella definizione della sua identità e natura, già avviata dal Vaticano I con la costituzione Pastor Aeternus e poi interrotta. Nel 1960 venne poi nominata la commissione preparatoria, presieduta dallo stesso papa, la quale definì gli argomenti da trattare durante le sessioni plenarie del Concilio. Il 25 dicembre 1961 Giovanni XXIII firmò la costituzione apostolica Humanae salutis con il quale indicava ufficialmente il concilio; il 2 febbraio 1962 promulgò infine il motu proprio Consilium con il quale stabiliva il giorno di apertura dello stesso: la data scelta fu l'11 ottobre, che secondo le parole dello stesso papa «si ricollega al ricordo del grande Concilio di Efeso, che ha la massima importanza nella storia della Chiesa». Il 1° luglio 1962 pubblicò inoltre l'enciclica Paenitentiam Agere, nella quale si invitavano clero e laicato a «prepararsi alla grande celebrazione conciliare con la preghiera, le buone opere e la penitenza», ricordando che nella Bibbia «ogni gesto di più solenne incontro tra Dio e l'umanità è stato sempre preceduto da un più suadente richiamo alla preghiera e alla penitenza».

L'apertura Il Concilio fu dunque aperto ufficialmente l'11 ottobre 1962 da papa Giovanni XXIII all'interno della basilica di San Pietro in Vaticano con cerimonia solenne. In tale occasione pronunciò il celebre discorso Gaudet Mater Ecclesia (Gioisce la Madre Chiesa) nel quale indicò quale fosse lo scopo principale del concilio: **«foccorre che questa dottrina certa ed immutabile, alla quale si deve prestare un assenso fedele, sia approfondita ed esposta secondo quanto è richiesto dai nostri tempi. Altro è infatti il deposito della Fede, cioè le verità che sono contenute nella nostra veneranda dottrina, altro è il modo con il quale esse sono annunziate, sempre però nello stesso senso e nella stessa accezione»**. Il Concilio si caratterizzò pertanto subito per una marcata natura «pastorale»: non si proclamarono nuovi dogmi (benché siano stati affrontati dogmaticamente i misteri della Chiesa e della Rivelazione), ma si vollero interpretare i «segni dei tempi» (Matteo 16, 3); la Chiesa avrebbe dovuto riprendere a parlare con il mondo, anziché arroccarsi su posizioni difensive. Nello stesso



discorso papa Roncalli si rivolse anche ai «profeti di sventura», gli esponenti della Curia e del clero più avversi all'idea di celebrare un Concilio: **«Nelle attuali condizioni della società umana essi non sono capaci di vedere altro che rovine e guai; vanno dicendo che i nostri tempi, se si confrontano con i secoli passati, risultano del tutto peggiori; e arrivano fino al punto di comportarsi come se non avessero nulla da imparare dalla storia, che è maestra di vita, e come se ai tempi dei precedenti Concili tutto procedesse felicemente quanto alla dottrina cristiana, alla morale, alla giusta libertà della Chiesa»**. Quella stessa sera il pontefice pronunciò inoltre il celebre «Discorso alla luna».

Il Concilio Vaticano II fu un vero e proprio Concilio «ecumenico»: raccolse quasi 2500 cardinali, patriarchi e vescovi cattolici da tutto il mondo. Fu la prima vera occasione per conoscere realtà ecclesiali fino a quel momento rimaste ai margini della Chiesa. Infatti nel corso dell'ultimo secolo la Chiesa cattolica da eurocentrica si era andata caratterizzando sempre più come una Chiesa universale, soprattutto grazie alle attività missionarie avviate durante il pontificato di Pio XI. La diversità non era più rappresentata dalle sole Chiese cattoliche di rito orientale, ma anche dalle Chiese latino-americane ed africane, che chiedevano maggiore considerazione per la loro «diversità». Non solo: al Concilio parteciparono per la prima volta, in qualità di osservatori, anche esponenti delle comunità cristiane scismatiche con la Chiesa di Roma, come ad esempio quelle ortodosse e protestanti.

La morte di papa Giovanni XXIII, avvenuta il 3 giugno del 1963, spinse molti, vista la ritrosia di alcuni vescovi conservatori nel continuare le discussioni, a ritenere opportuno di sospenderne i lavori. Questa ipotesi venne meno con l'elezione al soglio pontificio dell'arcivescovo di Milano, Giovanni Battista Montini (papa Paolo VI), il quale nel suo primo radiomessaggio del 22 giugno 1963 parlò della continuazione del concilio come dell'«opera principale» e della «parte preminente» del suo pontificato, facendo così propria la volontà del predecessore. Nel suo primo discorso da pontefice ai padri conciliari, Montini indicò inoltre quali fossero gli obiettivi primari del sinodo: definire più precisamente il concetto di Chiesa; il rinnovamento della Chiesa cattolica; la ricomposizione dell'unità fra tutti i cristiani; il dialogo della Chiesa con il mondo contemporaneo. Dopo quattro sessioni di lavoro il concilio venne chiuso il 7 dicembre 1965.

Il giorno successivo vennero indirizzati dal papa otto messaggi al mondo: ai padri conciliari, ai governanti, agli intellettuali (consegnato simbolicamente a Jacques Maritain), agli artisti, alle donne, ai lavoratori, ai poveri e agli ammalati, ai giovani.



## NOSTRI BATTESIMI

### SOLEA MARGHERITO

Nata il 05.07.2019 in St. Gallen  
Figlia di Daniele e Erica Cozzetto  
Battezzata a Wil il 05.10.2019

### GABRIELE PEDICONE

Nato il 02.01.2019 a Wil  
Figlia di Amario e Chiara Viola  
Battezzato a Wil il 20.10. 2019

## MATRIMONI



Il 14 settembre 2019 si sono uniti in matrimonio a Flawil,

### Dario Brocchetto e Julia Bischof.

Hanno ufficializzato la loro unione con tutta la famiglia riunita intorno a loro. Una giornata speciale, unica, sensazionale, meravigliosa e indimenticabile. Caro Dario e Julia tantissimi auguri affinché questo giorno sia l'inizio di un felice e lungo futuro insieme.

Luigi, Anna-Rosa e Sarah Brocchetto

## RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

### ADRIANO LUSSU

Nato a Ballao (CA) il 26.02.1952  
Deceduto il 21.09.2019 in Kronberg (AI)  
I funerali si sono svolti a Muravena (CA)  
il 26.09.2019



***Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma dovunque noi siamo.***

## Celebrazioni in suffragio dei Defunti

**Venerdì 01 Novembre ore 11.15:** St Peter in Wil.

**Sabato 02 Novembre ore 14.00:** Christkönigskirche in Niederuzwil

**Sabato 02 Novembre ore 18.00:** St. Felix und Regula in Wattwil

**Domenica 03 Novembre ore 08.30:** St. Peter und Paul Herisau

**Domenica 03 Novembre ore 17.00:** Kloster Maria der Engel in Appenzell

**Domenica 10 Novembre ore 09.00:** St. Laurentius in Flawil

**Domenica 10 Novembre ore 18.00:** Hl. Erzengel Michael in Ebnat Kappel

**Domenica 17 Novembre ore 17.00:** Bruder Klausen Kirche in Bühler

**Domenica 24 Novembre ore 09.45:** Gymnasium Friedberg, Hauskapelle in Gossau

## CELEBRAZIONI IN NOVEMBRE

### Venerdì 01. Novembre – FESTA DI TUTTI I SANTI

11.15 S. Messa in S. Pietro in onore di tutti i Santi.

### Domenica 03. Novembre – XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro in suffragio di TUTTI I DEFUNTI.

### Domenica 10. Novembre – XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro.

### Mercoledì 13. Novembre – GRUPPO FATIMA –

17.00 S. Messa in S. Pietro in onore della Madonna di Fatima a seguire recita del S. Rosario.

### Domenica 17. Novembre – XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro.

### Domenica 24. Novembre – CRISTO RE DELL'UNIVERSO

11.15 S. Messa solenne in S. Pietro.

O voi tutti Santi che regnate con Dio nel cielo, dai seggi gloriosi della vostra beatitudine, volgete uno sguardo pietoso sopra di noi, esuli dalla celeste patria. Voi raccoglieste l'ampia messe delle buone opere, che andaste seminando con lagrime in questa terra di esilio. Dio è adesso il premio delle vostre fatiche e l'oggetto dei vostri gaudii. O beati del cielo, ottenete a noi di camminare dietro i vostri esempi e di ricopiare in noi stessi le vostre virtù, affinché, imitando voi in terra, diventiamo con voi partecipi della gloria in cielo. Così sia. Pater, Ave, Gloria



## LA MISSIONE

Comprende il Principato del Liechtenstein e tre zone del cantone di San Gallo: Werdenberg, Sarganserland, Rheintal.

**Missionario:** Don Egidio Todeschini, Reberastrasse 1, 9494 Schaan. Tel. 00423-2322922; Fax 00423-2322919; Email:mcischaan@gmx.net.

## LA MESSA

**Sabato:** Marbach (Missione) primo del mese ore 18.00; Au (parrocchia) secondo del mese ore 17.00; Diepoldsau (parrocchia) terzo del mese ore 17.00; St. Margrethen (parrocchia) quarto del mese ore 17.00.

**Domenica:** Buchs (parrocchia) ogni domenica ore 9.00; Lüdingen (parrocchia) prima del mese ore 10.30; Heerbruch (parrocchia) terza del mese ore 10.30; Balgach (Frongarten) ore 10.30 ogni altra domenica e festa di precetto; Schaan (S. Pietro) ogni domenica ore 11.00; Mels (Cappuccini) ore 18.00 eccetto la prima del mese; Flums (Justuskirche) ore 18.00 la prima del mese.

## INFORMAZIONE

**Comunità:** è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

**Internet:** il sito [www.donegidio.com](http://www.donegidio.com) contiene informazioni sulla Missione di Schaan-Marbach.

## CONSOLATO

**Schaan:** lunedì ore 18.00-19.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

**Buchs:** Mercoledì ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

**Marbach:** mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

## PATRONATO

**Buchs:** ogni mercoledì, ore 15.30-18.00.

**Marbach:** 1° e 3° lunedì del mese, 15.30-18.00.

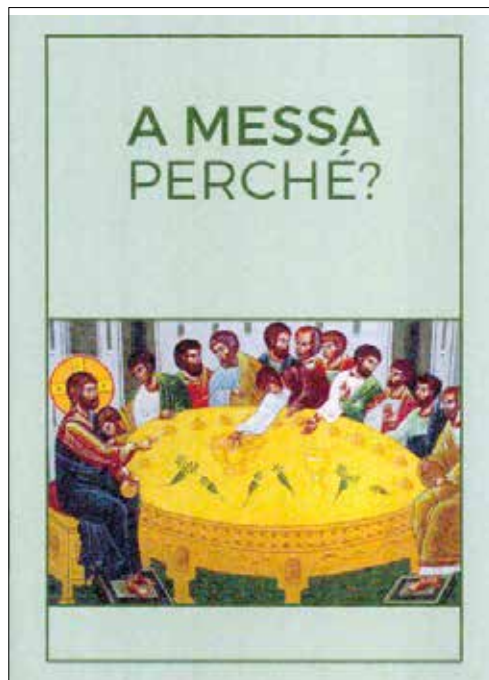
## UFFICIO LEGALE

**Schaan:** secondo sabato del mese ore 15-00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

**Marbach:** operatore: avv. Valeria Zimotti. Riceve solo su appuntamento, Tel. 076 2439006.

## LA PAROLA DEL MISSIONARIO

# Un fiore che cresce in terra nobile



*Andando verso Gerusalemme, gli vennero incontro dieci lebbrosi. Si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi". Appena li vide, Gesù disse loro: "Andate a presentarvi ai sacerdoti". E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio e si prostrò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un samaritano. Ma Gesù osservò: "Non ne sono stati guariti dieci? Non si è trovato nessun altro che tornasse indietro a rendere gloria a Dio all'infuori di questo straniero?". E gli disse: "Alzati e va', la tua fede ti ha salvato". (Luca, 17,11-19)*

■ Il fatto mette in evidenza, tra i guariti di Gesù, l'ingratitude degli altri nove. "Quando incontriamo qualcuno che ci deve riconoscenza, noi ce ne ricordiamo subito. Quante volte invece incontriamo qualcuno verso il quale abbiamo un debito di gratitudine e non vi pensiamo" ha scritto Goethe. E ciò è tanto più vero riguardo a Colui, più che a qualunque altro, dobbiamo essere riconoscenti, perché da Lui abbiamo ricevuto tutto: la vita, con ogni cosa buona che la vita ci porta, come il sole, il cibo e il lavoro, la possibilità di avere una casa e un vestito e di curarci se ci ammaliamo, la capacità di amare ed essere amati, il mondo da ammirare.

Spesso ci dimentichiamo di tutto ciò, tutto ci pare dovuto, scontato. Ecco perché nella preghiera ci limitiamo a chiedere, chiedere ancora, chiedere dell'altro.

Sarà allora il caso di ricordare il senso della domenica. "Ricordati di santificare la festa", recita il terzo comandamento. E la riconoscenza trova la sua espressione più alta nella Messa, il cui nome proprio è Eucarestia cioè ringraziamento. Nella Messa sacerdoti e fedeli riconoscono di avere ricevuto tutto da Dio e, come si dovrebbe anche fra gli uomini, contraccambiano come possono. Insegna Papa Francesco: "Grazie, è una parola che insegniamo ai bambini, ma poi noi la dimentichiamo. Un'anziana signora, un giorno, mi diceva a Buenos Aires: "la gratitudine è un fiore che cresce in terra nobile". E' necessaria la nobiltà dell'anima perché cresca questo fiore".

Questo vale anche per noi: sappiamo ringraziare? Se lo facciamo, se anche noi ci riconosciamo graziati, si realizza anche per noi quanto Gesù ha detto all'unico dei dieci lebbrosi tornato a ringraziarlo: "Alzati e va', la tua fede ti ha salvato".

Don Egidio



# INCONTRI SULLA BIBBIA

Oggi la Bibbia è nelle mani di molti  
ma leggere la Bibbia non è facile.

Continuano nella nostra Missione  
una volta al mese gli

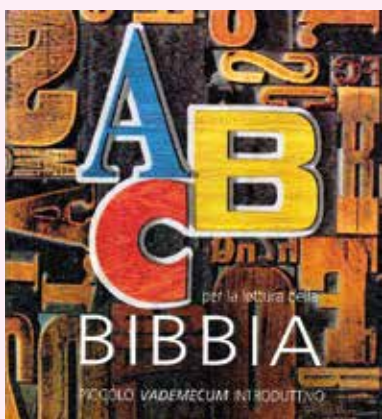
**incontri sulla Bibbia.**

Tutti possono partecipare  
anche chi non ha partecipato  
ai precedenti incontri.

## Prossimi incontri

martedì 5 novembre ore 20.00

martedì 3 dicembre ore 20.00



# IL VANGELO IN FAMIGLIA

Il missionario si rende disponibile  
dove un gruppo di persone lo richiede  
a incontrarsi nelle famiglie  
per un momento di preghiera,  
lettura del Vangelo,  
domande-risposte su temi vari,  
infine momento conviviale.

Rilanciamo la proposta  
già sperimentata negli anni passati.  
Potrebbe essere una volta al mese  
o solo qualche volta all'anno.

**Interessati telefonare al missionario**  
**mcischaan@gmx.net**

Attendiamo le vostre richieste.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **Domenica 10 novembre a Heerbrugg (ore 10.30)** Giornata dei Popoli. Segue aperitivo
- **Sabato 16 novembre a Buchs (ore 19.00):** Giornata dei Popoli. Segue spaghetтата + La Corrida
- **Giovedì 14 novembre:** assemblea Decanato del Rheintal (Diepoldsau)
- **Sabato 23 novembre a St. Margrethen (ore 18.00).** Giornata dei Popoli. Segue spaghetтата
- **Domenica 1 dicembre ad Azmoos:** invito a pranzo per i pensionati di Werdenberg/Sarganserland/Liechtenstein
- **Domenica 8 dicembre a Marbach (Missione):** festa natalizia dei pensionati
- **Sabato 14 dicembre a Triesen:** festa natalizia dei bambini (Gemeindesaal)

**Festa dei Popoli**

**2.  
edizione**

**"LA CORRIDA"**  
 Artisti (e non...) allo sbaraglio

**APERTE LE ISCRIZIONI**  
 Cantanti - Ballerini  
 Attori  
 Imitatori - Musicisti

**Sabato 16 Novembre 2019**  
 Pfundgutstrasse 6 | Buchs 9470 | ore 19:00

**SPAGHETTATA | Premi**  
**Attestato di partecipazione**

**Valeria: 076 243 98 06 | Realina: 078 863 74 13 | Egldio: 076 395 40 63**



## BATTESIMI



Sabato 21 settembre nella chiesa di San Pietro a Schaan è stata battezzata **Emma Catroppa**, nata a Grabs il 30.11.2018, figlia di Antonio Catroppa e di Maria Francesca Mercurio. Padrini: Daniele e Maria Concetta Fiorelli.

**Nella foto: genitori e i padrini di Emma Catroppa dopo la cerimonia.**

Domenica 29 settembre, nella chiesa di S. Pietro a Schaan, è stato battezzato **Leonardo Cimmino** nato a Padova il 5.3.2010, figlio di Andrea Cimmino e di Luigina Fusco. Padrini: Angelo Bertone e Rosa Marino.

Domenica 13 ottobre nella chiesa di Mels è stata battezzata **Chiara Zimmermann**, nata a Coira il 13 ottobre 2018 figlia di Andy Zimmermann e di Daniela Da Silva. Padrini: Zimmermann Rolf e Roberta Gomes.

## RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



Il 4 settembre all'ospedale di Coira è deceduto **Giuseppe Carroccia** (nella foto). Era nato a Chiaravalle Centrale il 26 ottobre 1953. I funerali si sono svolti al paese natale. Lascia a Triesen la moglie Chiara e i figli Antonio e Simone. Una Messa di suffragio è stata celebrata a Schaan domenica 6 ottobre nel trigesimo dalla morte.

## OPERE DI MISERICORDIA VISITA AGLI AMMALATI



Il missionario visita volentieri gli ammalati nelle vostre case. Si prega di invitare con una telefonata al 00423 2322922. Altrettanto vale per chi desidera la S. Comunione a casa.

Inoltre avvisiamo che alcuni ospedali non danno più i nomi degli ammalati. Perciò chi desidera una visita oppure è a conoscenza di una situazione particolare, è pregato di avvisare il missionario. Si ringrazia per la vostra collaborazione

## PENSIERI



*Non ricordare  
i passi  
che hai fatto  
nel cammino  
ma le impronte  
che hai lasciato.*

*Da soli  
si va più veloce,  
insieme  
si va più lontano.*

*Non camminare  
dietro a me,  
potrei  
non condurti.  
Non camminarmi  
davanti,  
potrei  
non seguirti.*

*Cammina  
accanto a me  
e sii mio amico.*



# LA VOSTRA SOLIDARIETÀ / IHRE SOLIDARITÄT

Le offerte per il Calendario 2019 e i progetti che abbiamo sostenuto



■ Ringraziamo tutti, piccoli e grandi benefattori, per la solidarietà dimostrata nell'anno 2019, la quale ha permesso di realizzare diversi piccoli progetti umanitari a favore per lo più di tanti bambini, dando loro la possibilità di un futuro migliore. Il Signore, che vede nel segreto, vi ricompensi.

*Wir bedanken uns bei allen kleinen und grossen Spendern für ihre grosszügige Solidarität in dem Jahr 2019. Mit dem spenden konnten wir viele kleine Projekte unterstützen vor allem auch konnten wir vielen Kindern helfen für eine bessere Zukunft. Der Herr der über allem steht wird Sie reichlich belohnen.*

## ENTRATE / EINKOMMEN

|                                         |                  |
|-----------------------------------------|------------------|
| Offerte per calendario 2019             | 51'434.00        |
| Contributo Missione Cattolica           | 10.000.00        |
| Intenzioni Messe / Battesimi / Funerali | 3.620.00         |
| <b>Totale</b>                           | <b>65.054.00</b> |

## USCITE / AUSGABE

|                                          |                  |
|------------------------------------------|------------------|
| Stampa calendario 2019 – 3500 copie      | 5.800.00         |
| Spese postali                            | 1.044.00         |
| Spese banca                              | 571.65           |
| Adozioni bambini a Dagami – Filippine    | 12.000.00        |
| Vescovo Della Zuanna – Beira / Mozambico | 20.000.00        |
| Vescovo capelli – Gizo / Isole Solomone  | 10.000.00        |
| Studenti poveri a Ibarra – Ecuador       | 6.000.00         |
| Centro Missionario Cappuccini – Onlus    | 1.882.00         |
| Contributi vari per casi bisognosi       | 5.400.00         |
| <b>Totale</b>                            | <b>62.697.65</b> |

# Laudato si' per sorella morte corporale

**Vedendo tanta gente aggirarsi mesta tra le lapidi, penso sia cosa buona che almeno una volta all'anno nessuno si vergogni di frequentare la morte.**

**Che almeno una volta all'anno ci permettiamo di essere noi stessi, nella bellezza della nostra fragilità.**

Morte! Gridiamola subito questa parolaccia, incuho dei nostri sogni, scogliera contro cui si infrangono inesorabilmente le onde dei nostri deliri di onnipotenza. Strano tempo il nostro! I morti ci entrano in casa a frotte a ogni tiggì: a causa della guerra, della stupidità delle bombe intelligenti, dell'incapacità di percorrere i sentieri dell'ascolto reciproco e del perdono, del bisogno di venderle pur a qualcuno le tante armi chr produciamo, della paura che abbiamo di chi è diverso da noi, della presunzione che il dio di turno è dalla nostra parte (ma allora chi c'è dall'altra?). Per qualcuno, perché si sente la vocazione di portare l'ordine - il suo ordine - a chi non ce l'ha, soprattutto se questi ha però un po' di petrolio. Per qualcun altro, per la disperazione e per la fame. Per gli uni e per gli altri, perché accecati dall'odio. Per molti, bestemmiatori, peiché Dio lo vuole, e perciò tutto quadra e il conto torna. Tanti morti, ridotti però a effetti collaterali, incidenti di percorso, scotto da pagare per l'avanzare dell'ordine mondiale, cifre anonime per i bollettini quotidiani. Tanti morti, eppure può ormai capitare a molti di noi di non averne mai visto uno dal vero. Sono «moni virtuali» come quelli dei nostri ragazzi alle prese coi loro videogiochi, dove armazzrne il più possibile è in vista del *game over* finale.

Ormai ce ne andiamo in punta di piedi, senza disturbare più nessuno, quasi vergognandocene. Si muore all'ospedale o in casa di ricovero, dove ad altri «spetterà ricomporre la salma, e all'agenzia delle pompe funebri provve-



dere a tutto, persino a contattare il parroco per la celebrazione del funerale. Tanti morti, per non vederne davvero nessuno. Per non pensarci. Ma la morte non è la nota in calce della nostra vita, lì dove si nasconde la fregatura! Non capita quando l'arsenale dei nostri anni è ormai esaurito, quando ci ritroviamo senza più *adesso*, ma anche senza più *ancora*! Non moriamo perché non troviamo più nel nostro copione che cosa viene dopo. Come se la vita fosse a noleggio, e prima o poi ci toccasse inevitabilmente restituirla! Sembriamo tanti *dead man walking*, morti viventi, che si presenteranno alfine all'incontro con la signora con la falce già defunti. Non può essere così!

Sono solo nella mia stanza, in questo autunno già in sospetto di inverno, reduce da una passeggiata montana. Un piccolo cimitero mi ha guardato a lungo. Era brulicante come un formicaio appena disturbato. So che è novembre, il mese tradizionalmente dedicato alla visita a tombe di parenti e amici defunti. Vedendo tanta gente aggirarsi mesta tra le lapidi, mi viene da pensare che è buono che almeno una volta all'anno nessuno si vergogni di frequentare

la morte. Almeno una volta all'anno ci permettiamo di essere noi stessi, nella bellezza della nostra fragilità. Senza vergognarcene, perché ci rispecchiamo gli uni nelle lacrime degli altri. Per un attimo non ci sentiamo più clienti della banca della fortuna, ma un gemito dell'eternità. Non «inquilini di un labile racconto» (Daria Menicanti), magari pure rancorosi con il correttore di bozze per il lavoro non proprio eccellente eseguito, ma esseri bagnati di luce, della luce della risurrezione di Cristo. Che niente e nessuno riuscirà mai a spegnere: qui finisce la strada, ma qui continua ...

Questa è la speranza della nostra fede, fondata sulla verità dell'amore di Dio e sulla verità di noi stessi. Vita e morte non sono banalmente due fasi successive l'una all'altra, e la seconda non è nemmeno un accidentale difetto di fabbrica o un incidente di percorso. Imparare a morire è imparare a vivere. E imparare a vivere è imparare a morire. Per l'una e per l'altra, è imparare con Cristo a donarsi: prima del «da farsi» c'è il «da darsi». Sorella morte, almeno lei se non ci riesce la vita, ce lo insegna.

# I nostri cari morti sono vivi e ci parlano

*Basta entrare nell'intimo della propria coscienza o sostare in raccoglimento sulle tombe per percepire il silenzioso ma veritiero insegnamento dei nostri morti. Non c'è proprio di "tavolini" che ballano, atto che la Bibbia bolla con fulmini di riprovazione. Così, nel preparare i giorni novembrini di commemorazione, accade di raccogliere alcuni loro pensieri che rimandano anche a voi.*

Partiamo dal fatto che, se abbiamo un po' di fede, sappiamo che i nostri morti non sono nel "nulla", come rischiamo di pensarla noi moderni o in zona d'ombra come ritenevano gli antichi. *"Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio"*, dice la Bibbia.

- Apprezzamento viene dai nostri morti per il ricordo che abbiamo di loro nella celebrazione della s. messa. Il "suffragio" più efficace, oltre le nostre personali preghiere. Soprattutto se chi fa celebrare la messa vi partecipa e in modo compiuto con la s. comunione.
- Felici si dicono i nostri quando i familiari hanno potuto (o voluto) aiutarli nell'ultimo passo della vita e nel decisivo cammino verso l'eternità con i sacramenti della s. comunione. Per una passaggio più "leggero" e confortato. Altri sono un po' amareggiati dalla paura o dall'indifferenza che li hanno tenuti lontani da questi formidabili sostegni spirituali.
- Sono contenti i nostri morti quando nei giorni della loro morte hanno ricevuto la visita di parenti, amici e quant'altri. Segno di affetto, di riconoscenza e di stima, oltre che conforto per i familiari. Meglio se hanno visto gente raccolta non solo attorno a parole di ricordo, ma nella preghiera e nella riflessione.
- Più felici i nostri morti se il giorno del funerale hanno visto raccogliersi in modo partecipe non solo i parenti e gli amici, ma altre persone della comunità, che hanno lasciato per un momento impegni o svaghi. In Gesù Cristo siamo tutti 'parenti' in virtù dello stesso battesimo.



- Dai defunti è stato apprezzato ogni gesto semplice intravisto durante il percorso dalla casa o dal luogo del congedo (come si dice oggi) alla chiesa. Il togliersi il cappello al passaggio, la saracinesca del negozio abbassata, il sostare sul marciapiede per una preghiera sussurrata o un segno di croce. Qualche lamento per gente indifferente al passaggio o per ragazzi, poco educati dai genitori, che scherzano, voltano la schiena senza accorgersi della solennità del momento.
- Confermano i morti che se uno viene portato per la cremazione non ha senso il "corteo" verso il cimitero, che è fatto per accompagnare alla sepoltura, che in questo caso non avviene. In tal caso il corteo rischierebbe di essere fatto... per i vivi e per la loro "evidenza". Contenti invece del raccogliersi in preghiera quando, portate le ceneri, avviene la effettiva sepoltura.

- Apprezzano la visita al cimitero e la cura delle tombe o dei loculi. Segno di ricordo e di rispetto. In modo semplice, non esibito. Significativo il "pellegrinaggio" al cimitero fatto in comunità per dire del legame tra il popolo di Dio in cammino sulla terra e gli abitanti della città celeste.
- Non sembrano molto soddisfatti i morti che hanno visto disperse le loro ceneri, come se tutto della vita e delle relazioni fosse finito e senza poter avere un luogo di giusta memoria. Non lo sono neppure quelli con le ceneri nel salotto di casa, come se non si accettasse di lasciarli andare, consegnandoli con fiducia all'abbraccio del Signore. E privandoli della comunione con gli altri morti al cimitero, luogo del riposo in attesa della definitiva chiamata alla piena risurrezione.
- Per finire, i morti dicono di voler essere chiamati... "morti". Già al momento della morte. Espressioni poco gradite ma usate: *scomparsi!* Come se dovessimo cercarli per boschi e valli come le persone che si perdono; *andati via!* Assimilati a chi è uscito di casa e pare non voglia tornare: *deceduti!* Messi nel conto di chi è caduto da un piedistallo o gli è crollata la terra sotto i piedi. Non è che detti così sono... meno morti. E allora, dicono, tanto vale chiamare le cose con il loro nome. E guardarle in faccia, magari nulla luce della fede.



# COMPRAVENDITE IMMOBILIARI ITALIANE

■ È abbastanza usuale, negli uffici del Patronato Acli, venire in contatto con persone che chiedono informazioni in merito alla compravendita di immobili in Italia. Qui di seguito si daranno pertanto delle informazioni utili sia a chi acquista sia a chi vende. Il primo passo da seguire, una volta individuato l'immobile desiderato, è quello del cosiddetto contratto preliminare, detto anche "compromesso", tramite il quale le parti si obbligano a concludere la compravendita. Lo scopo di tale tipologia di contratto è la gestione ottimale dei tempi. Non è infatti sempre possibile una vendita immediata, infatti chi vuole acquistare cerca sovente un finanziatore (ossia una banca che conceda un mutuo), chi vuole vendere cerca magari a sua volta un'altra abitazione. Con la firma del compromesso, solitamente redatto dal notaio, nasce un obbligo giuridico reciproco da espletarsi entro una certa data. Una volta il passaggio presso il notaio era solo l'ultimo, oggi invece le parti cercano maggiori sicurezze reciproche, in modo che il compromesso sfoci nella maniera più fluida nella compravendita vera e propria e che adempia pienamente

alla sua funzione di pre-contratto. Il compromesso deve contenere, oltre al prezzo, la caparra e la data di vendita, l'identificativo catastale, le planimetrie catastali e soprattutto la conformità tra chi vende e gli elementi catastali. È importante far notare che deve essere svolta una indagine preliminare per accertarsi che l'immobile in oggetto sia effettivamente posseduto dal venditore. Inoltre, è opportuno tener conto di altri aspetti importanti, ad esempio: è stato concesso un usufrutto su questo immobile? Chi è l'usufruttuario? L'immobile è gravato di una servitù? È stata verificata la regolarità edilizia, ossia l'immobile è agibile immediatamente oppure su di esso sono ancora in corso pratiche di condono? L'immobile possiede una certificazione energetica? L'immobile è stato dato in affitto? Se il contratto d'affitto è in essere, quando scade? Vi è una ipoteca sull'immobile? (si consiglia di eseguire una apposita ricerca e richiedere la cosiddetta visura ipocatastale presso il catasto telematico). Nell'acquistare una casa ipotecata è importante ricordare che vanno inserite nel contratto di compravendita diciture specifiche

che obbligano il venditore a promettere di estinguere il debito al momento dell'incasso, questa promessa deve essere resa davanti al notaio e davanti al terzo creditore (la banca che concesse il mutuo).

Una volta conclusa questa parte preliminare, che può essere difficoltosa o quantomeno elaborata e pertanto è bene farsi seguire da un esperto del ramo, le parti possono procedere al rogito. Va detto che i costi notarili sono di solito a carico dell'acquirente, ma è possibile per le parti accordarsi in maniera differente. Il rogito è un atto che viene svolto da un pubblico ufficiale, il notaio appunto, il quale procede alle opportune verifiche nell'interesse delle parti e della collettività. Il rogito deve contenere il valore di cessione del bene, la modalità di pagamento (assegno o bonifico, da escludersi i contanti), le spese notarili; se il pagamento avviene tramite un contratto di mutuo, questo precede (e non segue) il rogito.

Il Patronato Acli di San Gallo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito.

Romeo Bertone  
PATRONATO ACLI SAN GALLO



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

9008 San Gallo  
[www.patronato.acli.it](http://www.patronato.acli.it)

**Se possiede immobili e/o terreni in Italia e deve pagarne i tributi, si rechi al Patronato Acli!**

**Provvederemo noi stessi al calcolo e al pagamento di**

## IMU E TASI

**Le ricordiamo che la scadenza per il saldo Imu e Tasi è fissata al 16 Dicembre 2019.**

**Per informazioni, venga a trovarci nei nostri uffici oppure ci contatti ai seguenti numeri:**

**071 - 2448101 o 076 - 2802280.**



[www.patronato.acli.it](http://www.patronato.acli.it)

Heimatstrasse 13  
9008 San Gallo (SG)  
[sangallo@patronato.acli.it](mailto:sangallo@patronato.acli.it)

# OLTRE IL PROPRIO CIELO

■ Mi ha fatto ridere, non molto tempo fa, un comico televisivo che, parlando simpaticamente della raccolta differenziata dei rifiuti, confessava che egli all'inizio accumulava a lungo l'organico senza buttarlo, finché un giorno non vide i gabbiani svolazzare in cucina... I gabbiani! Molti di noi fra poco saranno in partenza per il mare, dove i simpatici volatili diventeranno una compagnia quotidiana. È appunto di loro che oggi si parlerà, attingendo a un breve romanzo/fiaba intitolato *"Il gabbiano Jonathan Livingston"*, divenuto celeberrimo a livello internazionale dal 1970, anno della pubblicazione. Autore né è lo statunitense *Richard Bach*, nato nel 1936 a Oak Park, Illinois, scrittore e per giunta pilota acrobatico.

Il racconto è, potremmo definirlo così, un grande volo, uno splendido librarsi metaforico nel profondo dell'animo umano e nel più alto della vita dell'uomo. Attraverso il muoversi dei gabbiani balena il senso autentico della vita, che è un tempo non dato perché si cerchi di sopravvivere, ma donato perché si cerchi di migliorare, di raggiungere libertà e saggezza, di coltivare il bene che può nascere nelle relazioni con gli altri. Per imparare a vivere nel senso più pieno.

*"La maggior parte dei gabbiani non si danno la pena di apprendere, del volo, altro che le nozioni elementari: gli basta arrivare dalla costa a dov'è il cibo e poi tornare a casa. Per la maggior parte dei gabbiani, volare non conta, conta mangiare. A quel gabbiano lì, invece, non importava tanto procurarsi il cibo, quanto volare. Più di ogni altra cosa al mondo, a Jonathan Livingston piaceva librarsi nel cielo".* Egli si sforzava, in verità, di ascoltare gli accorati appelli di sua madre (*"perché non mangi niente, figlio mio? Sei ridotto a penne e ossa"*); di se-

guire i consigli pratici del padre (*"se proprio vuoi studiare, studia la pappatoria e il modo di procurartela! Non scordarti, figliolo, che si vola per mangiare"*). Cercava di obbedire, anche perché questi erano la mentalità e il comportamento dello Stormo a cui appartenevano, lo Stormo Buonappetito. Ma ad un certo punto non ne poté più. *"Tutto questo non ha senso, si disse. Qui*



*perdo tempo, quando potrei impiegare invece a esercitarmi! Ci sono tante cose da imparare!".* *"Non andò molto, infatti, che Jonathan piantò lo Stormo, che lo considerava troppo spericolato e insubordinato, e quindi non idoneo al gruppo; e tornò solo sull'alto mare, a esercitarsi, affamato e felice".*

Solo, presso scogliere solitarie, continuò ad applicarsi al volo, arrivando a compiere, attraverso il sacrificio, acrobazie incredibili, che gli davano però un benessere profondo. Finché un giorno capì che *"era l'ora, sì, di andare a casa. Abbracciò con un ultimo sguardo il suo cie-*

*lo, dove aveva imparato tante cose. Sono pronto, disse infine".* E sparì nel alto della notte con due splendidi, scintillanti gabbiani bianchi, che erano venuti a prenderlo.

Si trovò in un altro mondo, bello, abitato da gabbiani come lui; non ancora il paradiso, ma, si potrebbe dire, la sua anticamera. In questa dimensione portò a compimento la sua ricerca, iniziata sul mare; là come ricerca di libertà, e in questo luogo – lo capì, anche con l'aiuto di altri – come raggiungimento della perfezione. Che consisteva nel comprendere il segreto della bontà e dell'amore. A questo punto decise di fare una scelta coraggiosa e solidale. Prima di salire verso il mondo più alto, dove pare che risiedesse il Grande Gabbiano, – ed egli era pronto –, sarebbe tornato sulla terra, per istruire al vero volo i vecchi compagni dello Stormo, che l'avevano esiliato. La legge del perdono e dell'amore ora superava in lui la legge della libertà, il suo primo obiettivo.

Il senso di questo breve romanzo suscita eco profonda. Nel vento che ci porta lo stridio dei gabbiani par di cogliere anche un battere cadenzato di remi, e il timbro di una voce che incita: *"Fatti non foste a vivere come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza"*. È Ulisse (Divina Commedia, canto XXVI), che stimola i titubanti compagni ad affrontare il mare ignoto, da uomini nel senso più alto.

Nel vento poi, con una risonanza diversa da tutte le altre, vibra un'altra Voce. *"Non di solo pane vivrà l'uomo..."*. Dopo duemila anni, queste parole risuonano ancora per ognuno di noi, *"per il vero gabbiano Jonathan, che vive nel profondo di noi"*, possiamo aggiungere, facendo nostre le parole che Richard Bach ha scritto nella dedica di questo libro straordinario.



**TINO FAMILY REISEN AG**  
Fasten your seatbelt – die Reise geht los

**Tino Family Reisen AG**

Salvatore Tino Tel. +41 81 783 18 05  
Landstrasse 92 Mobile. +41 79 404 81 90  
9495 Triesen - FL eMail salvatore@tino-reisen.li

**Per le vostre Gite  
Pellegrinaggi / Escursioni  
vogliate contattarci  
o chiedere un preventivo**

[www.tino-reisen.li](http://www.tino-reisen.li)

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

**Garage**

**Vendola**

Spenglerei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglerei  
&  
Lackiererei

Tel./Fax 071 222 19 75  
Natel 079 416 45 90  
info@garagevendola.ch

**CHI NON RICEVE IL  
GIORNALE, CHI NON  
LO VUOLE, CHI RICEVE  
PIÙ COPIE, CHI CAMBIA  
INDIRIZZO È PREGATO  
DI COMUNICARLO ALLA  
PROPRIA MISSIONE**

**Campana  
Antonio**

Traslochi  
Svizzera-Italia  
A prezzi modici  
con copertura assicurativa  
e pratiche doganali  
St. Gallerstr. 5  
9100 Herisau  
Tel. 071 352 45 31  
Natel 079 335 01 46

**mario barnelli & BAND**  
*sospiro respirato*  
**PETER LENZIN BAND**  
*Love & Live*

**Doppel Konzert  
Sa. 9. November 2019**

**Weingut Tobias Schmid & Sohn  
Hinterburgstrasse 24, 9442 Berneck**

18:30 Türöffnung / Apéro & Verspeise  
19:15 Peter Lenzin Band  
20:15 Essen / Hauptgang  
21:15 Mario Barnelli & Band



**Ticket sfr. 45.- (inkl. Essen)**

**Reservation unter:**

**Tel. 078 696 70 40**

**Mail [info@rheintal-catering.ch](mailto:info@rheintal-catering.ch)**



**RHEINTALER  
KULTURSTIFTUNG**



**Consolato Generale  
d'Italia – Zurigo**



**Presso il Centro Culturale Italiano  
San Gallo**

Unterer Graben 1 – Tel. 071 223 76 93

**Permanenza consolare**

**ogni mercoledì dalle ore 10.00 alle 16.00**  
per passaporti – carte d'identità  
(Per il rinnovo del passaporto  
è richiesta la prenotazione telefonica allo  
071 223 76 93)

**Centro culturale italiano SG**

**Dal lunedì al venerdì:  
10.00-12.00 e 14.00-17.00**  
per carte d'identità – preparazione procure  
preparazione atti di stato civile  
piccola biblioteca pubblica